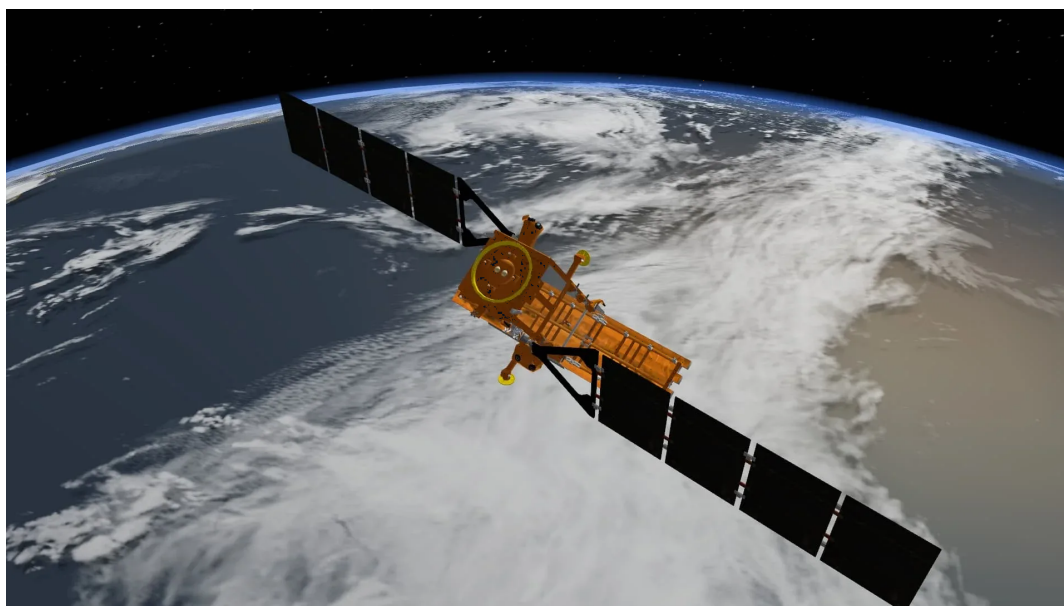




Programmi spaziali italiani: sovranità nazionale nel dominio orbitale

Pubblicato il 11/10/2025

La Programmazione della Difesa dedica un'attenzione particolare ai programmi spaziali, riconoscendo il dominio orbitale come componente strategica del potere militare e della sicurezza nazionale. L'Italia punta a consolidare la propria autonomia in tre macro-aree: **osservazione della Terra, comunicazioni protette e accesso allo Spazio.**

Osservazione della Terra: continuità e innovazione

Nel settore dell'**osservazione della Terra**, il DPP prevede due progetti chiave.

Il primo è il **sistema satellitare ottico di III^a generazione**, che garantirà la continuità della capacità nazionale autonoma di rilevamento ad altissima risoluzione. Il programma, destinato a sostituire il sistema OPSTAT 3000 lanciato nel 2018, prevede **due satelliti elettro-ottici** e una spesa complessiva di **556,64 milioni di euro** fino al 2031.

Accanto a questo, prosegue l'espansione della **costellazione COSMO-SkyMed di Seconda Generazione (CSG)**, già operativa con due satelliti PFM e FM2. Il nuovo intervento integrativo porterà a **quattro satelliti in orbita entro il 2026-2027**, con finanziamento fino al 2029 e una dotazione aggiuntiva di **14,33 milioni di euro**.

Queste capacità assicurano alla Difesa e alla comunità scientifica italiana una copertura radar e ottica globale, con applicazioni duali che spaziano dalla sicurezza alle emergenze ambientali.

Comunicazioni protette: la rete satellitare del futuro

Il cuore della componente di **comunicazione sicura** è rappresentato dal programma **SICRAL 3**, destinato a sostituire il satellite SICRAL 1B ormai prossimo al fine vita operativo. Il DPP stanziava **288,29 milioni di euro fino al 2029**, che si sommano ai **320 milioni** del bilancio ordinario e ai **211 milioni** della legge di bilancio 2025.

SICRAL 3 garantirà la continuità dei servizi di telecomunicazione sicura per le Forze Armate, integrandosi con i partner NATO e UE e fornendo resilienza nei teatri operativi.

Parallelamente, prende forma lo studio di una **costellazione LEO (Low Earth Orbit)** per comunicazioni a bassa latenza e alto data rate, con **5 milioni di euro di fondi iniziali** fino al 2028. Tale iniziativa mira a sviluppare una rete satellitare di nuova generazione, funzionale al processo di digitalizzazione della Difesa.

Completano il quadro due programmi di supporto:

- il **gap filler orbitale beacon**, con **3,37 milioni di euro fino al 2026**, per mantenere la posizione geostazionaria assegnata all'Italia dall'ITU;
- il futuro **SICRAL R1**, satellite di riserva geostazionario che assicurerà la continuità delle comunicazioni in caso di degrado o perdita delle attuali capacità, con **300 milioni di euro di fondi** fino al 2029.



Programmi spaziali italiani: sovranità nazionale nel dominio orbitale

Sistemi spaziali avanzati e accesso autonomo allo Spazio

La terza area del DPP è dedicata ai **programmi spaziali innovativi**, fondamentali per garantire alla Difesa capacità di sorveglianza, risposta rapida e autonomia tecnologica.

Il programma **HAPS (High Altitude Platform System)**, già avviato, mira a sviluppare **piattaforme stratosferiche ibride e modulari** con lunga persistenza e ampio raggio di copertura, a supporto delle missioni ISR, guerra elettronica e SIGINT/ELINT. Il progetto riceverà **44,5 milioni di euro** fino al 2034 e coinvolge anche l'Aeronautica Militare nell'ambito del **Volo Umano Spaziale**.

Segue l'iniziativa per il **lancio avioportato di piccoli payload**, finalizzata allo sviluppo di un dimostratore tecnologico nazionale per l'immissione in orbita di microsatelliti da vettore aereo. Con **17 milioni di euro fino al 2030**, il programma intende dotare l'Italia di una capacità "responsive space" autonoma, utile in caso di crisi o minacce orbitali.

Il **Piano Spaziale della Difesa**, che ingloberà il programma **HORUS**, rappresenta la cornice strategica di lungo periodo: **110 milioni di euro fino al 2039** per coordinare i progetti spaziali nazionali in coerenza con le strategie NATO e UE.

Completano la visione i programmi di **accesso suborbitale allo Spazio** (2,37 milioni di euro fino al 2032) e la capacità nazionale di **Space Situational Awareness/Space Surveillance and Tracking (SSA/SST)**, con **103,15 milioni di euro fino al 2029**. Quest'ultima garantirà il monitoraggio degli oggetti orbitali e la protezione delle infrastrutture spaziali italiane da

collisioni e detriti.

<https://vimeo.com/507462650?fl=pl&fe=sh>

Prospettiva strategica: dallo Spazio alla sovranità

Il DPP 2025-2027 traccia una traiettoria chiara: lo Spazio è ormai parte integrante del dominio operativo militare e un pilastro della **sovranità tecnologica nazionale**.

L'Italia punta a un ecosistema spaziale difensivo integrato, dove satelliti, piattaforme stratosferiche e capacità di lancio cooperano in sinergia, sostenendo sia la sicurezza nazionale sia la competitività industriale.

Nel medio periodo, la riuscita di questi programmi dipenderà dalla **continuità dei finanziamenti**, dal coordinamento tra Ministero della Difesa, ASI e industria nazionale (Leonardo, Telespazio, Thales Alenia Space, Avio), e dalla cooperazione con partner europei e alleati.

Ma il messaggio politico e strategico è inequivocabile: l'Italia intende restare protagonista nello Spazio, difendendo i propri asset e sviluppando un futuro orbitale realmente sovrano.

Link notizia: <https://aresdifesa.it/i-programmi-spaziali-della-difesa-italiana-nel-dpp-2025-2027/>